

RASSEGNA STAMPA
del
11/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2012 al 11-01-2012

11-01-2012 Il Centro e all'aquila le mani della mafia sugli appalti	1
11-01-2012 Il Centro pd: chiodi si dimetta da commissario	2
11-01-2012 Il Centro piani di emergenza prefetto e provincia convocano i comuni	4
11-01-2012 Il Centro scientifico maschi, in cantiere una nuova sede da 10 milioni	5
11-01-2012 Il Centro tocco, scompare una donna di 45 anni - walter teti	6
10-01-2012 Corriere Romagna.it Al via il decimo corso di protezione civile	7
10-01-2012 Corriere di Arezzo Frana distrugge il "borgo della pietra".	8
10-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Protezione civile allertata per verificare il funzionamento dei mezzi spargisale e più in gener...	9
10-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) A Bazzano è tutto è pronto. La notifica è andata a buon punto per cui la sua presenza...	10
10-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Non ce la facciamo più, fate presto . La marineria di Pescara si presenta da...	11
10-01-2012 Il Messaggero (Ancona) Il 25 gennaio 1972 la città di Ancona venne colpita dal terremoto. Quella delle 21.15,	13
10-01-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) La partenza per Palermo ipotizzata per ieri sera è sfumata a causa di troppi problemi di caratt...	14
10-01-2012 Il Messaggero (Umbria) Venerdì, alle 16, nella sala del consiglio provinciale di Terni, si svolgerà la cerimonia	15
11-01-2012 La Nazione (Arezzo) Miravalle, il piano per riaprirlo	16
11-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Valanghe: un'iniziativa per prevenire incidenti	17
11-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Isolata da 70 giorni nelle case di Pracchiola l'ultima dozzina di anziani del paese	18
11-01-2012 La Nazione (Prato) Frana a Rupille, «situazione sotto controllo»	19
11-01-2012 La Nazione (Siena) Allarme scomparso a Castelnuovo Berardenga Daniele Masci non rientra a casa	20
11-01-2012 La Nazione (Umbria) Domenica la consegna del premio «Beato Angelo 2012»	21
11-01-2012 La Nazione (Umbria) VALLO DI NERA HA GIROVAGATO per ore al buio più pesto, in montagna, da sola, con i...	22
11-01-2012 La Nazione (Umbria) Variante al Prg: si aprono le osservazioni	23
11-01-2012 La Nazione (Viareggio) Commissione grandi rischi: entra Rosi	24
11-01-2012 La Nuova Ferrara i timori rientrati solo nella notte	25
10-01-2012 PrimaDaNoi.it Occupazione abusiva, tra i 12 rinviati a giudizio anche due giornalisti. Libera: «accusa assurda»	26

10-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoto, lieve scossa sismica nell'Aquilano	27
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Con la tassa sulla disgrazia aiutiamo i terremotati»	28
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
NELL'AMBITO del progetto del Comune di Sant'Elpidio a Mare per tutelare la sic...	29
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Ripoli entra nella zona rossa	30
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Volontari: cuore pulsante del paese	31
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Magistratura, cattedre e giornali La parabola del potente consigliere di Stato	32
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
PIAZZA Aguselli è l'unico spazio a misura d'uomo , che veramente s...	33
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Intervento d'emergenza per garantire il passaggio	34
11-01-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Corso per trenta guardie ecologiche volontarie	35
11-01-2012 La Sentinella	
volontari e vigilantes contro i vandali	36
11-01-2012 La Sentinella	
piccoli comuni, tutte le novità del 2012	37
11-01-2012 Il Tirreno	
fusti tossici, intervenga il governo - gabriele firmani	39
11-01-2012 Il Tirreno	
e se frana il monte sono dolori - mario lancisi	40

e all'aquila le mani della mafia sugli appalti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- Altre

E all'Aquila le mani della mafia sugli appalti

Il procuratore Rossini ha lanciato l'allarme dopo il terremoto

L'AQUILA. Le infiltrazioni malavitose nella nostra regione sono state denunciate, già da diversi anni, in occasione della cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario quando i relatori hanno sempre messo in evidenza tentativi di organizzazioni criminali soprattutto nella zona costiera. Da qualche tempo, però, il livello di attenzione si alzato anche perchè sono state rilevate presenze poco rassicuranti anche nell'Abruzzo interno già prima del terremoto. La Procura di Avezzano, per esempio, ha svolto indagini con degli accusati accusati di riciclaggio con l'impiego di denaro di provenienza illecita, e in particolare di fondi riconducibili al tesoro del boss **Vito Ciancimino**. L'inchiesta riguarda un filone del cosiddetto tesoro occulto di don Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo morto nel 2003, il cui denaro sarebbe stato riciclato anche a Tagliacozzo al fine di realizzare il complesso turistico.

Le organizzazioni malavitose, inoltre, hanno preso di mira dopo il sisma il territorio aquilano per assicurarsi i milioni della ricostruzione.

Subito dopo il terremoto, prima che si avessero delle certezze, il procuratore antimafia **Alfredo Rossini** aveva lanciato l'allarme per l'interesse dei clan verso «il più grande cantiere d'Europa».

E, in occasione dei recenti quattro arresti all'Aquila per presunte infiltrazioni della 'ndangheta negli appalti per i condomini inagibili i magistrati sono stati ancora più espliciti. «Siamo pieni di infiltrazioni. Per contrastarle ci stiamo ammazzando, tutti combattiamo per eliminare le conseguenze». E' l'allarme lanciato dal procuratore dell'Aquila appena venti giorni fa in occasione della conferenza stampa su quegli arresti. «Sono felice del risultato centrato con questa operazione», ha proseguito Rossini, ricordando che fin dai giorni successivi al terremoto la procura ha alzato il livello di attenzione nella convinzione che ci sarebbe stato il forte interesse della criminalità organizzata. «Dopo il terremoto», ebbe a dire nella stessa occasione il pm **Fabio Picuti**, «sia il procuratore nazionale antimafia, **Pietro Grasso**, sia Rossini avevano lanciato l'allarme sul fatto che L'Aquila potesse diventare territorio di conquista per la criminalità organizzata che punta sulla ricostruzione. Oggi le indagini non dicono che L'Aquila sia diventata Corleone o zona di mafia e'ndrangheta, ma che sull'Aquila c'è l'attenzione delle organizzazioni mafiose le quali tentano di inserirsi nella ricostruzione».

pd: chiodi si dimetta da commissario

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- Regione

Pd: Chiodi si dimetta da commissario

Paolucci: aquilani vittime delle beghe del centrodestra. Giuliante: gare d'appalto per la Sge

L'AQUILA. «Abbiamo fatto una chiacchierata». Risponde così l'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Giuliante quando gli si chiede se ha sentito il governatore Gianni Chiodi. Sono passate poche ore dalla lettera nella quale l'assessore alla Protezione civile bocchia la gestione economica della Sge, la struttura per l'emergenza che è parte integrante della struttura commissariale guidata da Chiodi. Intanto il Pd attacca il commissario e ne chiede le dimissioni.

Al centro della questione la relazione dell'ex consulente **Sergio Iovenitti** sugli alti costi della Sge nella gestione (senza bandi) di servizi e forniture: dalla telefonia all'informatica, dalle forze armate ai materiali per l'edilizia. In particolare Giuliante ha criticato l'affidamento da parte dell'Arit, l'azienda regionale per l'informatica, di alcuni lavori a una società esterna di Bellante. L'assessore ha parlato di «piccolo cabotaggio clientelare». Chiodi ha risposto seccato: «Sugli affidamenti ha votato la giunta, io non c'ero, Giuliante sì».

«La violenta polemica scoppiata all'interno del centrodestra sul servizio informatico della Sge», dice il segretario del Pd **Silvio Paolucci** «arriva dopo l'esplosione dei costi di gestione denunciati dalla stampa. Questo basta per imporre l'immediato stop alla fallimentare gestione commissariale targata Gianni Chiodi». Per Paolucci «il centrodestra non può pensare di utilizzare gli aquilani e gli altri cittadini abruzzesi che aspettano la ricostruzione come carne da macello per lotte intestine, guerre di poltrone e clientele. Dal primo giorno ci stiamo battendo, incontrando sempre il voto contrario del centrodestra, per una legge sulla ricostruzione che metta ordine nelle competenze e dia ai cittadini il diritto alla trasparenza finora negato. Solo così i tempi potranno essere certi e rapidi, le risorse definite e gli affaristi tenuti lontani dalla ricostruzione con l'ausilio della magistratura. Oggi Chiodi ha il solo dovere di capire che deve fare un passo indietro per il bene della città e del cratere. Bisogna evitare che Chiodi metta le mani sulla città ed è per questo che è necessario sostenere con forza e determinazione la conferma di Massimo Cialente a sindaco».

A Paolucci risponde lo stesso Giuliante: «L'intervento di Paolucci è strumentale e fuori luogo», dice l'assessore, «la denuncia circa le spese dell'emergenza da rivedere è un addebito che può e deve essere mosso anche al sindaco Cialente, per lungo tempo vice Commissario, e che ha convissuto con tale sistema. A differenza di Chiodi, il quale ha dato disposizioni, anche se poi da altri disattese, per l'indizione di gare, Cialente ha taciuto pensando solo a mettere a reddito la propria posizione ottenendo strutture parallele, con importante dispendio di denaro pubblico, che nulla stanno producendo».

Intanto oggi Giuliante vedrà di nuovo Chiodi. «Ci vediamo solo per parlare della legge sul rischio sismico. Avevamo affidato alcuni compiti alle Province, adesso in vista della loro abolizione ne dobbiamo riparlare».

Impossibile però che il discorso non scivoli sulla Sge.

«Io ho scritto una cosa chiara», spiega Giuliante. «C'è stata tutta una parte di percorso interno alla Regione che ho condiviso e votato. La contestazione non faceva riferimento al percorso, ma al fatto che una struttura regionale si avvale di soggetti diversi».

E non è questa la strada per ridurre i costi, dice Giuliante. «C'è una lettera del governo in cui si chiede al commissario Chiodi e al sindaco Cialente di elidere alcune strutture strettamente legate alla fase dell'emergenza. La Sge ha tagliato alcune consulenze, ha fatto qualche passo avanti con alcune riduzioni di costi, ma noi dobbiamo fare una rimodulazione da qui a 3 mesi che dobbiamo portare all'esame del governo. Dobbiamo quindi costruire un percorso per convincere Monti che i soldi che ci servono saranno ben spesi. Nel frattempo non ci sono state gare e io mi sono arrabbiato».

È questo il nodo centrale: siamo fuori dall'emergenza ma siamo ancora dentro l'emergenza come modo di operare, è

pd: chiodi si dimetta da commissario

l'opinione di Giuliani.

«C'è stato il momento dell'emergenza in cui si derogava su tutto, di conseguenza si chiedevano beni e servizi a prezzi più alti. Ora dopo tre anni non si possono mantenere in piedi quei contratti. Altrimenti crei dei prezzi drogati. Io contesto che dopo tre anni non è stato fatto alcun bando per rimettere in discussione i servizi adeguandoli al cambiamento della situazione. È la contestazione che la relazione Ioannitti ha tirato fuori». L'inerzia su questo punto è per Giuliani «inspiegabile, anche perché Chiodi aveva diramato una circolare in cui diceva che bisognava rifare i bandi. Quello che dobbiamo censurare è il fatto che nonostante le indicazioni del commissario non è stato fatto nulla. Per questo ho chiesto che vengano individuati i responsabili».

Giuliani tiene però a precisare che il suo «non è un attacco a Chiodi». «Succede sempre così: quando fotografo una certa realtà, questo viene sempre tradotto in qualcosa a danno di qualcuno. Se chiedo le primarie per la candidatura a sindaco dell'Aquila mi si dice che è contro **De Matteis**. Ora mi si dice che sono contro Chiodi. Io non attacco Chiodi. Io fotografo alcune situazioni che risentono della mancata attuazione delle disposizioni di Chiodi. C'è stato un meccanismo omissivo. Che cosa è altrimenti se uno ha dato disposizione e non si fa niente dopo 1 anno e mezzo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

piani di emergenza prefetto e provincia convocano i comuni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Calamità, gli enti sono impreparati

Piani di emergenza Prefetto e Provincia convocano i Comuni

TERAMO. Un incontro per verificare l'efficacia dei piani di emergenza dei Comuni. A convocarlo per lunedì alle 10, nella sala polifunzionale di via Comi, sono stati il presidente della Provincia **Valter Catarra** e il prefetto **Eugenio Soldà**. «Il ripetersi di eventi calamitosi che hanno investito il territorio teramano negli ultimi anni», affermano entrambi, «impone maggiori azioni di prevenzione da parte delle amministrazioni competenti e un'adeguata risposta alle emergenza tramite una corretta pianificazione delle operazioni da mettere in campo». Nonostante l'obbligo imposto dalla legge, solo un terzo dei comuni teramani si è dotato di un piano di protezione civile e quasi nessuno l'ha pubblicato in internet. «La Provincia», sottolinea l'assessore alla protezione civile **Vincenzo Falasca**, «ha avviato la pianificazione di propria competenza ma è fondamentale l'apporto di ciascun Comune, sia per l'individuazione e l'analisi dei rischi che per l'acquisizione dei dati indispensabili». L'amministratore ricorda, inoltre, che nei piani regolatori è obbligatoria l'individuazione delle aree a rischio e degli spazi attrezzati per accogliere i cittadini in caso di calamità. (g.d.m.)

~Á

scientifico masci, in cantiere una nuova sede da 10 milioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

IL PROGETTO

Scientifico Masci, in cantiere una nuova sede da 10 milioni

CHIETI. Fu il liceo Scientifico «Masci» a riportare danni strutturali più gravi a causa del sisma che colpì l'Aquilano nel 2009. Falle che in qualche modo sono state tamponate per mettere in sicurezza uno degli istituti superiori più frequentati della città. L'idea di costruire un nuovo edifici scolastico con criteri moderni riguardanti la sicurezza antisismica e la razionalizzazione degli spazi dedicati alle attività didattiche è stata più volte presentata dalle passate amministrazioni. Anche l'esecutivo provinciale **Di Giuseppantonio** ci prova. Il progetto di fattibilità del nuovo polo scolastico con un costo di circa 10 milioni è pronto, ma mancano i fondi necessari per realizzarlo. La notizia del completamento era stata diffusa qualche giorno fa dall'assessore regionale all'edilizia pubblica **Donatello Di Prinzio**. Intanto alla Provincia si lavora per dare gambe al bando pubblico inerente l'affidamento a tecnici esperti la valutazione della sicurezza sismica di 4 scuole teatine. Si parte da un bando finalizzato ad individuare ingegneri e architetti capaci di analizzare lo stato di vulnerabilità di alcuni edifici scolastici provinciali per il quale verranno utilizzati i fondi relativi ad un finanziamento di 1 milione e 67 mila euro concesso dalla Protezione civile a margine del terremoto del 2009. Tanti istituti, infatti, devono essere adeguati specie nel capoluogo teatino tra questi il liceo scientifico Masci, del Convitto nazionale, del liceo Classico Vico. e del del Polo tecnico di via Nicolini. (y.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tocco, scomparire una donna di 45 anni - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- Pescara

Tocco, scomparire una donna di 45 anni

Ricerche nel Pescara e a Bolognano dove sarebbe stata vista nel pomeriggio

Ha aperto il suo negozio di dolci verso le 8 poi è stata incrociata da un conoscente fuori dal paese

WALTER TETI

TOCCO DA CASAURIA. L'intero paese mobilitato alla ricerca di Angela De Angelis, commerciante di 45 anni scomparsa dalle 9,30 di ieri mattina. La donna, titolare di un negozio di dolci nel centro storico di Tocco, era arrivata nel suo esercizio alle 8 per aprire la vetrina come al solito. Si era incontrata con la nipote Antonietta, anche lei negoziante di un vicino esercizio commerciale per pregarla di consegnare un pacco di confetti ad un acquirente. Erano circa le 8,30. Un'ora più tardi è stata vista ancora una volta e da quel momento non ci sono più notizie certe sul suo conto.

L'ultima traccia conduce a Bolognano, dove sarebbe stata vista nel pomeriggio, ma non ci sono testimonianze certe di questa circostanza. Di sicuro, invece, c'è che è stata vista dopo le 9, quando è stata incrociata sulla strada che esce dal paese e va verso il convento dei frati francescani dell'Osservanza - immerso in un bosco di querce a circa due chilometri dal paese - da **Claudio D'Andrea**, che in macchina tornava a casa dopo aver fatto fare il giretto mattutino al suo cane. Era vestita con un giubbotto marrone, ben coperta per ripararsi dal vento gelido di Tocco, e portava gli occhiali. Angela De Angelis è alta circa un metro e sessanta, ha gli occhi chiari e capelli biondi rossicci, di corporatura piuttosto esile. A dare l'allarme sono stati i familiari, il marito **Giulio Britti**, muratore, e le due figlie Federica e Fabrizia, verso l'una e mezza non vedendola tornare a casa. Il marito aveva più volte provato a chiamarla al telefono al negozio, ma invano. Angela non c'era.

Ha provato ad andare in negozio e al vicino magazzino, pensando che la moglie avesse potuto far tardi visto che ieri in paese era la giornata del mercato settimanale, ma di Angela nessuna traccia.

In famiglia iniziano a preoccuparsi. Dopo un giro di telefonate ai parenti ed agli amici il marito avverte i carabinieri. Iniziano le prime verifiche. La notizia si diffonde in paese e in tanti si presentano davanti al negozio mettendosi a disposizione per partecipare ad eventuali ricerche.

Il marito presenta una formale denuncia di scomparsa raccolta dal vice comandante dei carabinieri di Tocco, il brigadiere **Alessandro Masciulli**, che allerta subito il comandante della compagnia di Popoli, capitano **Pasquale Del Giudice**. Si attivano anche gli agenti della locale stazione della Forestale, la polizia municipale, arrivano i vigili del fuoco ed i gruppi della Protezione civile di Tocco e Castiglione a Casauria. Alle ricerche partecipa anche il sindaco **Luciano Lattanzio**. Le ricerche si concentrano nei luoghi ritenuti più familiari ad Angela. Nel bosco dell'Osservanza e nella campagna dove la famiglia di Angela possiede appezzamenti di terreno e una rimessa agricola. I vigili del fuoco concentrano la loro azione di ricerca sul greto del fiume Pescara, dopo che qualcuno avrebbe detto di averla vista lungo la strada Tocco-Torre de' Passeri all'altezza dell'alto ponte sul fiume. Ma la ricerca proseguita fino a tarda sera con potenti mezzi illuminanti non ha dato esiti.

L'ultima pista battuta è quella della possibilità di un trasferimento in autobus della donna a Torre de' Passeri. Un viaggio che, secondo un testimone, sarebbe iniziato verso le 15 da Bolognano, che dista da Tocco circa 10 chilometri e che Angela de Angelis avrebbe dovuto raggiungere a piedi o con mezzi di fortuna e non con la sua auto, rimasta in garage. La donna sarebbe scesa alla stazione ferroviaria di Torre, ma l'autista non sa dire con certezza, dalla descrizione ricevuta, se si trattasse davvero della donna scomparsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il decimo corso di protezione civile

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Al via il decimo corso di protezione civile"

Data: **10/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 01/10/2012 - 12:03

Ravenna

Al via il decimo corso di protezione civile

Le lezioni per diventare volontari sono organizzate dall'associazione Rc Mistral

RAVENNA. Il corso per volontari organizzato dall'associazione di protezione civile R.C. Mistral compie dieci anni.

Prenderà infatti il via domani alla sala Buzzi di via Berlinguer l'edizione 2012 delle lezioni teorico-pratiche tenute da infermieri professionali del 118, medici dell'emergenza, operatori di polizia municipale, personale dei vigili del fuoco e gli stessi volontari dell'associazione.

Al termine del corso, gratuito e aperto a tutti i cittadini, verrà rilasciato un attestato e sarà possibile iscriversi come volontari all'associazione Mistral. L'associazione nasce nel 1994 da un gruppo di persone accomunate da un grande senso civico e dall'interesse per l'ambiente. Dal 2000 Mistral è convenzionata con il Comune e la Polizia Municipale per numerosi progetti di pubblica incolumità. Oggi il gruppo, che conta circa 130 iscritti, è impegnato in oltre 3mila servizi annui, dalle manifestazioni sociali a quelle sportive e culturali, dalle raccolte fondi ai servizi di sicurezza davanti alle scuole. A queste si è aggiunta quest'anno quella di supporto nella gestione dell'accoglienza per quanto riguarda l'emergenza freddo: nelle tende allestite in via Romea Nord sono infatti presenti due volontari giorno e notte per aiutare i senzatetto. Alla conferenza stampa di presentazione era presente anche l'assessore al Volontariato Giovanna Piaia che ha sottolineato quanto il contributo del volontariato sia fondamentale «per la creazione di modelli di cittadinanza attiva che vedono i cittadini aggregarsi per lo svolgimento di attività di interesse generale in uno spirito di collaborazione con l'amministrazione e di sussidiarietà». Il corso, che al momento conta 90 iscritti, durerà un mese circa, si articolerà in due lezioni settimanali e verterà su leggi e ordinamento del volontariato di protezione civile, primo soccorso, psicologia dell'emergenza, viabilità e restrizioni alla circolazione, messa in sicurezza di incidenti stradali, elementi di sicurezza per i soccorritori in emergenza e nella quotidianità. Una lezione pratica sarà dedicata all'utilizzo dei mezzi e alle comunicazioni radio tramite gli apparati in dotazione.

Frana distrugge il "borgo della pietra".

Portale CORRIERE DI AREZZO

Corriere di Arezzo

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Frana distrugge il "borgo della pietra".

Ville di San Donato a rischio per i continui cedimenti del terreno.

SESTINO 10.01.2012

indietro

L'antico borgo a Sestino è in pericolo

Una frana sta distruggendo il cosiddetto "borgo della pietra" cioè Ville di San Donato, nel comune di Sestino, che si trova su un breve crinale, contornato da terreno franoso. Soprattutto a est, dove il terreno scivola verso il torrente Rodovado, che nel tempo ha scavato una gola profonda, la cortina di case più esterna mostra l'agonia di un abitato millenario, di origine altomedievale e con varie impronte romane. La convivenza con movimenti del terreno ora più ora meno accelerati è di lunga durata. Spopolata, la frazione, nell'ultimo secolo come gran parte della montagna, Ville di San Donato ha conservato un pugno di famiglie, dedite alla agricoltura e soprattutto all'allevamento. In ottima posizione panoramica è stata scelta come rifugio da forestieri e cittadini europei - come la scrittrice e scultrice Silvia Di Natale, vincitrice di vari premi letterari in Italia e all'estero - in cerca di posti incantati, e li hanno trovati nell'ambiente di un Appennino naturale, con i sapori della storia. Ma la fragilità del terreno la sta consumando e così si è fermato anche il mercato immobiliare estero. Occorrerebbe, e forse è già tardi, almeno una palificazione del terreno attorno all'abitato, per fermare il dissesto e dare sicurezza agli abitanti rimasti nelle case degli avi. La cortina esterna, fatta di abitazioni in bella pietra serena, non solo è ormai completamente abbandonata ma negli ultimi due anni si sta sgretolando: sono caduti i tetti, si sono aperte grosse fenditure nelle mura, l'insieme ha perso la verticalizzazione e pende verso il versante della frana. Case in pietra: anche perché la località, frazione di San Donato, è stata nei secoli la principale cava di pietra della zona, tutelata da appositi statuti conservati nella redazione del 1545. I lavoratori della pietra erano una tradizione e una ricchezza, riconosciuta non solo nel luogo. Gli ultimi scalpellini, che hanno lavorato fino a quasi tutto il Novecento, come i Buitoni, erano veri artisti, e hanno realizzato splendidi arredi per interni e anche per giardini. I loro camini, scolpiti con maestria, sono andati ad abbellire ville e palazzi di molte località dell'Italia centrale, fino a Roma. Ora questa "capitale appenninica della pietra", dopo aver perso i suoi maestri, perde anche le loro opere, case di una palese nobiltà architettonica e istoriate in varie forme, pur conservando l'alfabeto delle strutture rurali

Francesco Del Teglia

Protezione civile allertata per verificare il funzionamento dei mezzi spargisale e più in gener...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

Chiudi

Protezione civile allertata per verificare il funzionamento dei mezzi spargisale e più in generale per mettere a punto il piano neve. Già da ieri una perturbazione ha portato su Pescara pioggia abbondante ma anche grande freddo. Fino a domani sono annunciate possibili nevicate sull'area della costa adriatica (già imbiancate l'altra notte alcune zone dei Colli) e tanto è bastato all'assessore e vicesindaco Berardino Fiorilli per mobilitare e verificare l'efficienza della macchina dei soccorsi.

«Abbiamo verificato il pieno funzionamento dei mezzi a nostra disposizione per l'eventuale spargimento del sale e per spazzare via la neve dai principali punti di accesso e di transito della città - ha dichiarato il vicesindaco -. Con la società Attiva abbiamo accertato le disponibilità più immediate di sale e ne abbiamo disposto l'acquisto di altra quantità da tenere pronta per l'uso al deposito e al Comando della Polizia municipale».

Gran freddo vuol dire anche emergenza clochard e infatti l'assessore alle Politiche sociali Guido Cerolini Forlini - sempre di concerto con Fiorilli delegato alla Protezione civile - si è attivato per intensificare i controlli notturni delle unità del Cos, Centro operativo sociale, per garantire ai senzatetto bevande e coperte calde oltre che il trasporto nei centri di accoglienza in caso di necessità.

«L'ondata di maltempo era prevista e dunque non ci ha colto di sorpresa» ha commentato Fiorilli. Alcune strade, come via Colle di Mezzo, via Colli Innamorati, via Valle Fuzzina, sono state imbiancate in pochi minuti da una spruzzata di neve che si è subito sciolta con la pioggia. Tempestivo ed efficace l'intervento di controllo da parte della Polizia municipale.

A Bazzano è tutto è pronto. La notifica è andata a buon punto per cui la sua presenza...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

Chiudi

A Bazzano è tutto è pronto. La notifica è andata a buon punto per cui la sua presenza in aula è più che certa. Si tratta dell'ex numero uno del dipartimento della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, atteso per giovedì nell'aula dibattimentale del tribunale di Bazzano in cui giovedì e venerdì, dopo la pausa delle festività natalizie, riprenderà il processo sui sette componenti della commissione Grandi rischi, con l'audizione di altri testimoni dell'accusa. Una due giorni in cui, tra gli altri testimoni chiamati a deporre, figura anche Warner Marzocchi, dirigente di ricerca dell'Ingv. Quest'ultimo con molta probabilità verrà ascoltato sulla previsione probabilistica di un terremoto, visto che l'esperto proprio a Napoli avrebbe affrontato questo aspetto nell'ambito di una importante tavola rotonda. Numerose invece le domande che si preannunciano all'ex capo della Protezione civile, a cominciare dal famigerato comunicato stampa in cui il 30 marzo 2009 il dipartimento della Protezione civile dava notizia che il giorno successivo (ovvero il 31 marzo) all'Aquila si sarebbe riunita la commissione Grandi rischi (alla quale Bertolaso non partecipò) per capire cosa potesse celare lo sciame sismico che da mesi rendeva insonni le notti per parecchi aquilani. Il comunicato stampa si concludeva con una nota dell'Ingv che, riferendosi alle scosse avvertite dalla popolazione, parlava di «tipica sequenza di terremoti».

Due testimonianze che si presume importanti, se non decisive, sull'andamento del processo penale. Previsto a breve anche l'interrogatorio di Giampaolo Giuliani, il tecnico che studia il radon, il cui nome è risuonato più volte durante il processo contro i sette membri della commissione Grandi rischi. Gli imputati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo, sono Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ce la facciamo più, fate presto . La marineria di Pescara si presenta da...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

Chiudi

di SAVERIO OCCHIUTO

«Non ce la facciamo più, fate presto». La marineria di Pescara si presenta dal governatore Gianni Chiodi portando tutta l'esasperazione di un mondo che vive attorno a un porto che non c'è. Una gita fuori porta tra le fredde montagne dell'Aquila di cui il centinaio di armatori e pescatori che hanno raggiunto Palazzo delle Aquile avrebbe fatto volentieri a meno. Gli impegni della Regione ci sono, messi nero su bianco in un documento scaturito dal vertice con il presidente Chiodi, il vice Alfredo Castiglione, gli assessori Mauro Febbo e Carlo Masci, il commissario Guerino Testa, il presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano e della Camera di commercio, Daniele Becci; il sindaco Luigi Albore Mascia, i consiglieri regionali Lorenzo Sospiri, Federica Chiavaroli e Alessandra Petri; i consiglieri comunali Armando Foschi e Moreno Di Pietrantonio.

Primo punto: il vertice con l'Ispra che si terrà venerdì prossimo per sciogliere il nodo del dragaggio. Le nuove analisi sui fanghi sono indispensabili per dirimere il conflitto tra l'Arta e la procura dell'Aquila. Chiodi ha già chiamato l'Istituto superiore che fa capo al ministero per chiedere che vengano accelerati i tempi della procedura. Una volta stabilito cosa fare del materiale dragato: smaltimento a mare o a terra, si passerà alla seconda fase. Una delle ipotesi fatte è quella di utilizzare la discarica pubblica di Pianella attualmente chiusa perché in attesa di autorizzazione da parte della Regione. Se dovesse arrivare il via libera dall'Ispra (il presidente Bernardo De Berardinis era il braccio destro di Bertolaso alla Protezione civile) anche questa procedura dovrebbe subire una forte accelerazione.

Altro impegno del presidente: contatti con l'Inps per sciogliere il nodo della cassa integrazione in deroga che interessa il personale imbarcato. Ma altrettanto decisiva sarà l'azione promessa dalla Regione sull'Unione europea, una volta certificata la dichiarazione di Evento straordinario per il porto di Pescara (sembra sia necessaria un'ordinanza della Capitaneria). Questo servirà a svincolare ulteriori fondi per gli indennizzi e il sostegno finanziario alle imprese che ruotano attorno alle attività portuali, ad iniziare dagli armatori.

Il presidente della Camera di commercio, Daniele Becci, ha poi sollecitato un intervento sull'Abi (associazione banche italiane) per chiedere una sospensione temporanea dei mutui: «Se non possiamo andare in mare - hanno spiegato gli armatori - non abbiamo neanche i soldi per pagare la rata del peschereccio». Chiesta anche una accelerazione sul Piano regolatore portuale fermo in Regione dal marzo scorso.

L'incontro tra Chiodi e la marineria ha avuto due fasi: prima il dialogo con una delegazione ristretta, dal quale è scaturito il documento. Poi una vera e propria assemblea con i pescatori e gli armatori che dalla tarda mattinata avevano assediato l'Auditorium del palazzo della Regione, circa un centinaio, giunti nel capoluogo con mezzi propri. Da settimane avevano chiesto un faccia a faccia con il Governatore, che dopo il rifiuto iniziale è stato convinto a tuffarsi nell'arena.

«Il dragaggio si deve fare - è stato il commento del presidente Chiodi - e la Regione ha fatto tutto il possibile sino ad oggi, mettendo a disposizione impegno e risorse». Ma sulle responsabilità di questo colossale pasticcio non c'è ancora una verità: la procura indaga, i laboratori di analisi danno i numeri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ce la facciamo più, fate presto . La marineria di Pescara si presenta da...

Il 25 gennaio 1972 la città di Ancona venne colpita dal terremoto. Quella delle 21.15, ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

Chiudi

di ANTONIO LUCCARINI

Il 25 gennaio 1972 la città di Ancona venne colpita dal terremoto. Quella delle 21.15, di quel freddo gennaio di 40 anni fa, fu la prima scossa di uno sciame sismico che si abbatté sulla città dorica prolungandosi per un intero lunghissimo anno di paura e di rovina. Nella storia stessa della città si trovava conferma della vulnerabilità secolare di Ancona nei confronti delle catastrofi sismiche e, proprio per questo, le costruzioni erette dopo il terribile terremoto del 1930, avevano rispettato rigorosamente i dettami delle leggi antisismiche. In quel lontano inverno la città dovette, comunque, affrontare una delle sue prove più impegnative e lo fece con la fierezza e la dignità che aveva sempre dimostrato nel vivere le sue ore più tragiche. **Franco Frezzotti**, uno dei protagonisti della vita politica anconetana di quegli anni, con «Il terremoto di Ancona - cronologia del sisma del 1972 e i suoi effetti sulla politica cittadina» (Affinità elettive, 15 euro) ci dà un dettagliato e quanto mai rigoroso resoconto della cronaca di quei giorni, scegliendo come terreno di osservazione, il dibattito politico che alimentò azioni, progetti, linee programmatiche di ricostruzione della classe politica anconetana. E' chiaro che manca, intenzionalmente, a questa ricognizione, che si distingue per puntualità e oggettività ricostruttiva, tutto l'aspetto emozionale che accompagnò, per i cittadini anconetani, una esperienza così drammatica e coinvolgente. Ma le pagine non mancano comunque di passione. C'è infatti da mettere in evidenza che la politica di quegli anni aveva orizzonti ideologici di ampio respiro, capaci di comprendere, oltre che valutazioni di tipo razionale, anche forti ed appassionate partecipazioni. In altre parole erano quelli gli anni in cui alla politica stava principalmente a cuore la tutela e la difesa della cosa pubblica e gli stessi amministratori erano anche in grado di intervenire pienamente sul reale. Ancona uscì dalla terribile crisi di quegli anni, se pur modificata nel suo assetto urbano, con soluzioni che finirono per diventare una sorta di paradigma e modello operativo per l'intero paese, da sempre esposto a catastrofi naturali di ogni genere. E non fu una ristrutturazione superficiale, ispirata a criteri di emergenza, ma un vero e proprio piano di recupero dell'identità di interi quartieri drammaticamente lesionati dagli avvenimenti sismici. Il libro dà soprattutto conto di questa concezione – ahimè così distante da quella attuale – dell'azione e della programmazione politica e si serve per questo di una scrittura chiara, puntuale e avvincente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La partenza per Palermo ipotizzata per ieri sera è sfumata a causa di troppi problemi di caratt...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

Chiudi

La partenza per Palermo ipotizzata per ieri sera è sfumata a causa di troppi problemi di carattere operativo. E così i tunisini, che da giovedì il maltempo ha impedito di salpare per Tunisi, solo domani sera lasceranno il terminal Autostrade del Mare che in questi giorni si è trasformato in una casa, anche grazie ai letti montati dalla Protezione civile. Salperanno domani, alle ore 18,30, a bordo della nave Catania della compagnia Grimaldi. Intanto il deciso intervento del presidente dell'Authority, Pasqualino Monti, verso le responsabilità dell'armatore Grandi Navi Veloci per il mancato servizio reso dalla nave Zeus palace che li ha lasciati a terra, ha fruttato una nuova decisione. Da ieri i 60 tunisini (tra cui donne e bambini) rimasti al Terminal sono alloggiati tra l'Hotel Traghetto e il Sunbay Park Hotel. Pernottamento e pasti fino a mercoledì saranno pagati dall'armatore. Il Consolato tunisino ha inviato un fax di ringraziamento all'Authority e al suo presidente in segno di riconoscenza per l'intermediazione al buon trattamento riservato ai passeggeri colpiti dal disservizio. La situazione è stata tenuta sotto controllo anche dal Comune con l'assessore Andrea Pierfederici.
Ste.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì, alle 16, nella sala del consiglio provinciale di Terni, si svolgerà la cerimonia ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

Chiudi

Venerdì, alle 16, nella sala del consiglio provinciale di Terni, si svolgerà la cerimonia per la consegna del premio annuale Gino Flori che viene assegnato a chi, in Umbria, ma anche in altre regioni italiane e paesi europei, si sia distinto in opere e fatti a favore degli anziani.

Anche quest'anno saranno nove i premiati: cinque che hanno operato in Umbria e quattro invece che si sono impegnati in Italia e in Europa.

Il premio è giunto alla sua diciassettesima edizione e che coincide con il 25° anniversario della fondazione del Centro sociale e culturale anziani Volta, ideatore ed organizzatore di questa iniziativa.

A ricevere il riconoscimento saranno: Bruno Belloni (volontario del centro sociale anziani di Narni Scalo e della Protezione civile);

Luciana Citarei (dirigente della casa di riposo per anziani Grande Albergo Amerino); Nadia Moretti (sindaco di Lugnano in Teverina); l'associazione diabetici eugubini Onlus Gubbio, Claudio Barbanera (presidente regionale dell'Ancescao); Roberto Messina (presidente nazionale di Federanziani); Ines Nenita Magmanlac (presidente della comunità filippina presente a Terni), Carla Casciari (vice presidente della Regione Umbria e delegata ai servizi sociali ed alla immigrazione) e Gian Paolo Bertoni (presidente nazionale dell'unione nazionale veterani dello Sport).

Re.Te.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Miravalle, il piano per riaprirlo**Nazione, La (Arezzo)***"Miravalle, il piano per riaprirlo"*Data: **11/01/2012**

Indietro

VALDARNO pag. 12

Miravalle, il piano per riaprirlo Il sindaco: ecco i particolari del bando per superare i problemi

MONTEVARCHI IL GIORNO DOPO IL CLAMOROSO SEQUESTRO DEL FAMOSO CROSSODROMO**IL CIRCUITO** La Forestale lo ha sequestrato su disposizione del Pm: e all'interno c'è anche la sede della Protezione Civile del Valdarno

di **FILIPPO BONI IL SEQUESTRO** potrebbe durare solo poco tempo. Due giorni dopo i sigilli al moto club Brilli Peri, storico crossodromo montevarchino, ciò che è avvenuto domenica mattina inizia a risolversi. La guardia forestale infatti è arrivata sul posto ed ha chiuso e sgomberato la pista, mentre alcuni soci si trovavano lì con i propri figli per qualche seduta di allenamento. Il fatto però era che il vecchio bando di gestione era scaduto lo scorso 31 dicembre e nessuno in quel momento poteva trovarsi sul posto, anche perché la nuova notifica era in scadenza il prossimo 20 gennaio. E all'indomani il sindaco Francesco Grasso ha sottolineato che dopo il blitz al circuito Miravalle verrà dissequestrato al più presto. «L'amministrazione non conosce il contenuto dei dettagli, ma andremo subito a chiedere al procuratore l'istanza di dissequestro ha detto il primo cittadino alla stampa -, abbiamo piena fiducia nella magistratura poi staremo a vedere. Rispetto al circuito effettivamente era presente la scadenza della gestione dopo le feste, ma preciso che quando la forestale ha sequestrato la struttura i presenti non stavano effettuando un'esibizione, bensì alcune prove con i propri associati, genitori con bambini di otto, dieci e quattordici anni. Non ho copia del verbale di sequestro e non ho avuto contatti con la procura se non due telefonate per capire meglio la situazione». **TRA L'ALTRO** all'interno del circuito c'è pure la sede della protezione civile del Valdarno che ora è stata sequestrata insieme a tutto il crossodromo. "Abbiamo anche la sede dell'ente sotto sequestro e non ci possiamo andare ha concluso Grasso -, ecco perché le pratiche dovrebbero concludersi quanto prima". Per le prossime gare internazionali in programma a fine febbraio al Miravalle comunque non dovrebbero esserci problemi, l'impasse dovrebbe risolversi molto prima, anche perché il bando di gestione scade appunto il 20 gennaio. **L'OPERAZIONE** guidata dal Pm Marco Dioni della procura di Arezzo era scattata nella giornata di domenica mattina, quando gli uomini del corpo forestale avevano accertato che il circuito non era effettivamente regolamentato ai fini della normativa sulle emissioni acustiche ed avevano denunciato il motoclub "Brilli Peri", perché aveva chiaramente infranto l'articolo 659 del codice penale, che disciplina il disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone. Così è scattato il sequestro penale preventivo dell'intera struttura, al fine di evitare che possa essere ulteriormente utilizzata, in attesa della sua regolarizzazione ai fini della gestione e della messa a norma dell'impianto per quanto riguarda le emissioni sonore. Il nuovo bando prevede tra i vari punti che il vincitore si faccia carico anche della messa a norma acustica del circuito prima di poterlo utilizzare. Ora il nodo "sequestro" si sta lentamente sciogliendo. Image: 20120111/foto/1682.jpg

Valanghe: un'iniziativa per prevenire incidenti**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Valanghe: un'iniziativa per prevenire incidenti"

Data: **11/01/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Valanghe: un'iniziativa per prevenire incidenti "SICURI IN MONTAGNA" IL SOCCORSO ALPINO OFFRIRA' INFORMAZIONI AGLI ESCURSIONISTI

SOCCORSI Gli uomini del Sast impegnati nella ricerca di persone travolte da valanghe

MASSA CARRARA DOMENICA 15 gennaio sarà la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Una domenica dedicata a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata. Nel nostro territorio le località interessate dalla manifestazione saranno: Pian della Fioba, Resceto, Forno Biforco, Vinca, Foce di Pianza e Passo dei Due Santi. Per conoscere i dettagli delle iniziative in programma e tutte le località interessate dalla manifestazione basta consultare i siti web www.sicurinmontagna.it; www.cnsas.it; www.cai.it; www.cai-svi.it; www.falc.net. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con il progetto «Sicuri in montagna», promuove da anni, con la collaborazione delle Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, delle Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondoescursionismo, del Servizio Valanghe Italiano del Cai e della Società Alpinistica Falc, attività che mirano alla prevenzione degli incidenti in montagna. Gli interventi degli anni passati hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia, inequivocabilmente, diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del pericolo e nell'uso nell'attrezzatura d'auto soccorso. In questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico. Image: 20120111/foto/5047.jpg

Isolata da 70 giorni nelle case di Pracchiola l'ultima dozzina di anziani del paese**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Isolata da 70 giorni nelle case di Pracchiola l'ultima dozzina di anziani del paese"*Data: **11/01/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

Isolata da 70 giorni nelle case di Pracchiola l'ultima dozzina di anziani del paese La strada è sparita e nella frazione pontremolese si arriva solo a piedi. Difficoltà per i soccorsi

IL CROLLO La frana sull'unica strada che arrivava a Pracchiola. Al centro a sinistra Luigi Calvi, accanto Ennio Nespoli, sotto Emilio Ricci e Elda Chiesa

di NATALINO BENACCI PRIGIONIERI di una frana da oltre 70 giorni. Gli abitanti di Pracchiola, paesino del pontremolese sulla strada provinciale che porta al Passo del Cirone, hanno visto sparire la carreggiata in una notte di tempesta, ingoiata dalla Magra. Era l'unico accesso al borgo: ora si arriva solo a piedi, passando a filo del precipizio, uno per volta. «Off limits» per le auto: fermate al di fuori del borgo e per trasportare qualcosa si può usare solo la carretta o l'asino, come un tempo. Nella malaugurata ipotesi di un'emergenza sanitaria, il 118 sarebbe costretto a usare i barellieri per centinaia di metri. Per fortuna non è ancora successo, ma i vecchi che hanno deciso di continuare a vivere qui si sentono un po' come «la sporca dozzina» del film: tanti sono i coraggiosi che resistono su questo monte aspro e difficile, dove nel medioevo fu tracciata la strada lombarda. E l'emergenza dei collegamenti ha acuito anche gli altri problemi. Ora i «nonni» di Pracchiola chiedono parità di trattamento, come tutti i cittadini che pagano le tasse. Le ferite dell'alluvione sono impressionanti: un tratto di argine lungo una trentina di metri è stato travolto con la strada. Un po' come perdere la chiave di casa. Delusi, ma temprati come sa esserlo chi ha lavorato su questi monti, gli sparuti residenti chiedono di essere ascoltati. «E' una situazione di grande disagio anche perché siamo tutti anziani dice Luigi Calvi, 77 anni, elettrotecnico che ha deciso di tornare al paesello natio dopo una vita lavorativa all'estero, soprattutto Africa e Medio Oriente : siamo abituati a vivere con poco, ma il medioevo è finito. Paghiamo le tasse come tutti e vorremmo anche sapere che fine farà questa strada provinciale. Potremo anche scegliere di mettere le auto dall'altra parte e avere come punto di riferimento il Comune di Corniglio in Emilia». Lungo gli stretti carrugi del borgo a un certo punto spunta lenta un'auto: è gente che viene da Berceto, scesa lungo la provinciale perché i cartelli di divieto sul passo del Cirone li ha abbattuti il vento. Di fronte alla frana hanno pensato che forse c'era un tragitto alternativo all'interno del paese. Purtroppo per loro non è così, dovranno tornare indietro. E' sconsolato per i disagi anche Ennio Nespoli, pensionato già dipendente comunale, e due figli che abitano però a Pontremoli. «Pracchiola sembra diventato l'ultimo avanzamento del mondo commenta senza strada non c'è più il collegamento con il Passo del Cirone ed è una penalizzazione pesante per tutti. Ma anche per la vita del paese, che comunque vuol continuare a vivere. Ci sono i muratori che restaurano di alcune case e non sanno come trasportare i materiali». Gente che ha faticato per tenere in piedi le antiche mura di pietra di famiglia o acquistate per passione ed ora si trova quasi sfrattata dall'incuria e dal menefreghismo. «L'argine murario distrutto dalla piena poteva essere salvato se qualcuno avesse fatto la manutenzione. L'acqua scava, ma con la prevenzione si evitano i disastri», sottolinea Elda Chiesa, pensionata che esce di casa seguita da due galline. «Questi paesi sono distrutti dalla politica» conclude esasperata. Intanto l'amministrazione provinciale ha fatto sapere, attraverso il sindaco Lucia Baracchini comparsa più volte nel paesino, che l'appalto per la ricostruzione dell'argine e della strada sarà bandito al più presto. Ma le promesse non fanno farina. «Con grande difficoltà teniamo in piedi queste case, poi ci tassano come i residenti nelle città. dice Emilio Ricci, 84 anni, già boscaiolo e manovale, che allarga il discorso anche alle nuove tasse come l'Imu -. Qui io ho 300 metri quadrati di edificio, un tempo erano stalle e magazzini agricoli, ora sono vuoti: stanno in piedi ma dovrò pagare come gli appartamenti di città e a Pracchiola non c'è un servizio pubblico. Ora nemmeno la strada». Nonno Emilio poi apre una cassonetto dell'immondizia. «Vede? Produciamo solo rifiuti di vetro e lattine. Tutto il resto viene bruciato nel camino e l'umido lo gettiamo alle bestie. Ma la Tia è uguale al capoluogo: mi sembra un po' ingiusto». E c'è chi fa notare che nei giorni scorsi per una leggera nevicata la Provincia ha mandato lo spartineve: «Ma la strada non c'è più: fanno ridere i polli». Image: 20120111/foto/5226.jpg

Frana a Rupille, «situazione sotto controllo»**Nazione, La (Prato)**

"Frana a Rupille, «situazione sotto controllo»"

Data: 11/01/2012

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 16

Frana a Rupille, «situazione sotto controllo» DISSESTO DEL TERRITORIO PARLA CRESCIOLI (URBANISTICA)
«GIÀ LO SCORSO ANNO, dopo l'evento franoso, abbiamo fatto un sopralluogo nella zona insieme alla comunità montana, alle ferrovie dello stato e alla Provincia per capire l'entità del danno». A parlare dello smottamento verificatosi nel dicembre del 2010 in località Rupille nella frazione de Il Fabbro, confinante con quella di Usella nel comune di Cantagallo, è il responsabile dell'urbanistica del comune di Vaiano, Daniele Crescioli. La fotografia dell'evento, peraltro, è tutt'ora ben visibile percorrendo la Sr325 in direzione Vernio sul lato destro del Bisenzio, all'altezza della strada che svolta per Migliana. I lavori «ancora in fase di svolgimento», come aveva fatto presente l'ufficio stampa delle Ferrovie la scorsa settimana, sono delimitati, infatti, da una recinzione arancione. «Si tratta di un terreno privato spiega Crescioli come del resto molti altri in zona. Gli interventi comunque, sono stati eseguiti dopo un'ordinanza comunale, necessaria per la sicurezza della zona. La ditta delle ferrovie dello stato ha provveduto a sistemare una strada da loro utilizzata per accedere a una galleria in direzione Bologna». La situazione dunque appare sotto controllo, nonostante la continuità del paesaggio circostante sia palesemente "spezzata" dalla frana e nonostante a valle «siano necessari alcuni interventi come aveva commentato il presidente della comunità montana, Marco Ciani per mettere in sicurezza la pescaia di Rupille, attualmente danneggiata ed in una zona molto delicata». Nicola Picconi

Allarme scomparso a Castelnuovo Berardenga Daniele Masci non rientra a casa**Nazione, La (Siena)**

"Allarme scomparso a Castelnuovo Berardenga Daniele Masci non rientra a casa"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

CRONACA SIENA pag. 5

Allarme scomparso a Castelnuovo Berardenga Daniele Masci non rientra a casa RICERCHE

E' USCITO di casa ieri mattina per recarsi al lavoro, ma nell'azienda dove è operaio non c'è mai arrivato e da quel momento ha fatto perdere le sue tracce. Lo scomparso è Daniele Masci, classe 64, di Castelnuovo Berardenga. A dare l'allarme un familiare dell'uomo. Sul caso stanno lavorando i carabinieri della locale caserma: nell'abitazione in cui Daniele dimorava sono stati ritrovati cellulare e chiavi di casa. Le ricerche, ad oggi condotte solo dai militari, si sono concentrate in zona, visto che lo scomparso non è in possesso di patente e quindi si pensa non si sia allontanato di tanto. La comunicazione della scomparsa è stata già inoltrata alla Prefettura. Questa la descrizione: Daniele Masci, separato e padre di una ragazzina, è alto 1,85 metri, ha corporatura esile, barba incolta e due evidenti tatuaggi, uno sulla mano e uno sul braccio raffigurante lo stemma di Siena. Alle ricerche da oggi si uniranno i volontari della Protezione civile.

Domenica la consegna del premio «Beato Angelo 2012»**Nazione, La (Umbria)**

"Domenica la consegna del premio «Beato Angelo 2012»"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 13

Domenica la consegna del premio «Beato Angelo 2012» GUALDO TADINO E' STATO ASSEGNATO A CINZIA ALLEGRUCCI E ALLA PROTEZIONE CIVILE

GUALDO TADINO IL PREMIO Beato Angelo 2012 verrà assegnato a Cinzia Allegrucci e al gruppo di Protezione civile «Sorgente»; una menzione speciale alla memoria è prevista per l'insegnante Maria Conti. Lo ha deciso l'amministrazione comunale, che consegnerà ufficialmente i riconoscimenti alle 10 di domenica, nella sala consiliare, in occasione della festa del Patrono. Un riconoscimento come premio per l'altruismo andrà anche ai donatori di sangue dell'Avis, che hanno superato la soglia delle 100 donazioni: Domenico Sorbelli, Roberto Sciabacucchi, Enzo Bozzi e Pietro Rosi. Queste le motivazioni: a Cinzia Allegrucci per «le sensazionali scoperte nel campo della biologia cellulare e della genetica molecolare per la cura delle patologie oncologiche, testimoniate dalle pubblicazioni su importanti riviste scientifiche». Al gruppo di volontari della Protezione civile «per l'impegno ultra ventennale a favore degli altri, soprattutto di chi si trova in difficoltà: da sempre in prima linea, si è distinto in diverse occasioni dal sisma che ha colpito la nostra città, a quello devastante de L'Aquila, fino alle recenti alluvioni in Liguria». La menzione a Maria Conti «per la sua capacità di integrarsi con il territorio in cui viveva, di comunicare con gli altri e di sostenere progetti sociali e associazioni umanitarie: ha testimoniato l'amore per la famiglia, l'amicizia, la solidarietà, la cultura della conoscenza, ed è stata da sempre cuore e motore della Caritas diocesana, persona generosa e disponibile nei confronti di chiunque ne avesse bisogno». Alberto Ceccconi

VALLO DI NERA HA GIROVAGATO per ore al buio più pesto, in montagna, da sola, con i...**Nazione, La (Umbria)**

"VALLO DI NERA HA GIROVAGATO per ore al buio più pesto, in montagna, da sola, con i..."

Data: 11/01/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

VALLO DI NERA HA GIROVAGATO per ore al buio più pesto, in montagna, da sola, con i... VALLO DI NERA HA GIROVAGATO per ore al buio più pesto, in montagna, da sola, con indosso soltanto la camicia da notte nonostante i dieci gradi sotto zero. Ha percorso sette chilometri a piedi, scalza, probabilmente senza sapere dove stesse andando. Alla fine non ce l'ha fatta a superare lo stato di assideramento cui è andata involontariamente incontro. Genoveffa Massari, 83 anni, da tempo malata di Alzheimer, è morta così ieri mattina all'ospedale di Spoleto dopo che i suoi soccorritori l'hanno ritrovata riversa a terra priva di sensi, ma ancora viva in mezzo al bosco sopra a Vallo di Nera. La nonnina si era allontanata da casa nel cuore della notte, probabilmente tra le 1.30 e le 2. «E' scesa dal letto per andare in bagno poi non l'ho più vista», ha raccontato ai carabinieri il marito 86enne con il quale viveva. E' stato proprio lui, Remo Fantucci, una vita spesa accanto alla moglie, a chiamare i soccorsi alle 3 del mattino dopo aver tentato inutilmente di cercarla da solo. L'UOMO ha subito detto ai carabinieri della centrale operativa di Norcia che la moglie affetta da Alzheimer poteva essere andata ovunque in quel momento le avesse detto di andare un istinto senza senso. Occorreva far presto, dunque, perché il freddo pungente avrebbe messo in difficoltà anche l'escursionista più preparato e più equipaggiato, figurarsi una vecchietta uscita scalza e in camicia da notte. I CARABINIERI della stazione di Sant'Anatolia di Narco e della compagnia di Norcia, coordinati dal comandante capitano Michele Cutrufo, hanno organizzato le battute di ricerca nel minor tempo possibile coadiuvati da squadre di vigili del fuoco di Spoleto, Corpo forestale dello Stato e Protezione civile. E' stato un residente di Vallo di Nera, intorno alle 7 del mattino, a mettere i soccorritori sulla strada giusta informandoli del fatto che ogni tanto l'anziana donna prendeva il sentiero montano dopo il cimitero. Ed è proprio su quel sentiero che l'hanno trovata alle 8.40. SETTE chilometri oltre il paese, in località «La Spina». Riversa a terra, priva di sensi, quasi congelata. Ma respirava e muoveva le palpebre. Così carabinieri, Forestale, vigili del fuoco e Protezione civile hanno coltivato la speranza di poterla salvare. L'anziana donna è stata quindi caricata sulla Subaru 4x4 dei carabinieri, unico mezzo in grado di raggiungere una zona così impervia, ed è stata trasportata a valle. Poco prima dell'imbocco della galleria Tre Valli il rendez-vous con un'ambulanza del 118. Medici e paramedici hanno effettuato le prime manovre di rianimazione che parevano dare buoni risultati. Così la corsa verso l'ospedale è proseguita, ma pochi minuti dopo il ricovero la nonnina non ce l'ha fatta ed è spirata. Genoveffa viveva sola con il marito a Vallo. I figli risiedono a Roma dove probabilmente, a questo punto, riporteranno anche il papà. Andrea Fabbri

Variante al Prg: si aprono le osservazioni**Nazione, La (Umbria)**

"Variante al Prg: si aprono le osservazioni"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

CITTA' DI CASTELLO pag. 15

Variante al Prg: si aprono le osservazioni IN MUNICIPIO

CITTA' DI CASTELLO DA IERI i documenti relativi all'adeguamento delle norme tecniche di attuazione in ordine alla variante 25 alla Parte operativa del Prg, riguardante aree di proprietà comunale a Riosecco e Madonna del Latte, sono depositate negli uffici «Assetto del Territorio e Protezione Civile» del Comune. Il materiale sarà consultabile fino al 13 marzo ed entro questo termine è prevista la presentazione delle osservazioni. Eventuali repliche saranno possibili invece entro il 23 marzo. In caso di presentazione di osservazioni o repliche con invio tramite posta, farà fede il timbro di spedizione apposto dall'ufficio postale. Gli uffici comunali restano a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13,45 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15,30 alle 18,15.

Commissione grandi rischi: entra Rosi**Nazione, La (Viareggio)**

"Commissione grandi rischi: entra Rosi"

Data: 11/01/2012

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Commissione grandi rischi: entra Rosi FORTE DEI MARMI

PROFESSORE Mauro Rosi

IL DOCENTE e vulcanologo Mauro Rosi è stato nominato vicepresidente della nuova commissione grandi rischi, l'organo di consulenza scientifica del dipartimento della Protezione civile che raccoglie le competenze di 58 professori universitari (Rosi è l'unico rappresentante dell'Ateneo pisano), rappresentanti dei principali enti di ricerca nazionali ed esperti tecnici delle diverse tipologie di rischi naturali, ambientali e industriali. «La cosa mi era stata anticipata informalmente spiega il professor Rosi in un incontro col presidente Luciano Maiana e l'onorevole Giuseppe Zamberletti presidente onorario ma la settimana scorsa è stata ratificata la composizione della commissione da parte del Presidente del Consiglio Mario Monti». Compito della nuova commissione sarà fornire alla Protezione civile pareri di carattere tecnico-scientifico in relazione alle diverse tipologie di rischio e indicazioni sul fronte della prevenzione. Image: 20120111/foto/9499.jpg

i timori rientrati solo nella notte

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- *Provincia*

I timori rientrati solo nella notte

Quattro le scosse di terremoto nel Basso Ferrarese Gli esperti: un evento lieve ma per diversi aspetti anomalo

I sindaci di mesola e goro

«Non si contano danni sul territorio»

La scossa di terremoto è stata avvertita in particolar modo a Goro, quindi in maniera più lieve a Gorino, Mesola e Bosco Mesola. «Nonostante la naturale paura legata da sempre ai terremoti - dice il sindaco di Mesola Lorenzo Marchesini - la situazione è rimasta decisamente sotto controllo. Non sono stati registrati danni a persone o cose: è stato solo un grande spavento». Stessa situazione anche a Goro: «Si è trattato solo di pochi istanti, in verità abbiamo pensato ad un'esplosione ma nel momento in cui abbiamo realizzato, la situazione è rientrata immediatamente». Diversi le persone che sono scese in strada, più che altro per cercare una sorta di confronto rassicurante con i vicini.

GORO Sono state quattro le scosse che nella serata di lunedì hanno fatto tremare la terra a Goro, Gorino, Bosco Mesola e Mesola. La prima, di magnitudo 2.3, è stata registrata dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle ore 17.58 nell'alto Adriatico. Quindi la seconda, quella che hanno avvertito quasi tutti, alle 18.01 di magnitudo 3.2 ed a seguire la terza alle 19 (magnitudo 2.2) e l'ultima, alle 19.50 (magnitudo 3) appena avvertita. La notizia, lanciata sul web da La Nuova Ferrara in tempo reale, ha visto in pochi minuti centinaia di condivisioni ed i lettori hanno partecipato in maniera attiva: «Alle 20 la terra trema ancora», scrive Stefania Bersanetti, così come la segnalazione è arrivata anche da Manuel Trombini. «Stavo spolverando e la camera ha tremato», fa presente Cristina Maestri. «Una scossa di terremoto per quanto lieve nella zona di Goro e Mesola è anomala». A dichiararlo è Riccardo Caputo professore associato di geologia dei terremoti all'Università di Ferrara che interviene facendo luce sull'episodio sismico di magnitudo 3.2 registrato nella zona. «L'anomalia - prosegue il docente - è dovuta all'ignoranza della scienza che non si preoccupa troppo di studiare le scosse piccole perché non destano interesse. Questa infatti è stata abbastanza profonda e relativa ad una faglia di circa dieci metri. Non come quella del terremoto dell'Aquila, solo per fare un esempio, la cui faglia è stata misurata per almeno 18 chilometri». Da non sottovalutare inoltre che «le strumentazioni di cui siamo in possesso non sono in grado di spiegare sufficientemente questi episodi di modeste dimensioni. La conoscenza dei ricercatori quindi è concentrata sulle grandi faglie. Sicuramente non siamo ancora in grado di prevenire un terremoto». Ferrara si trova su una grande faglia e purtroppo fu scenario di un fortissimo terremoto nel 1570 che distrusse molti edifici e costrinse anche i duchi a vivere sotto una tenda per un lungo periodo. «Questa faglia prima o poi si risveglierà - conclude il professor Caputo - ma i tempi geologici non sono quelli umani; certo è che più tempo è passato dall'ultimo episodio, più si avvicina il prossimo». Naturalmente non è il caso di allarmarsi: l'Italia intera vede terremoti ogni giorno (basta visitare il sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per rendersene conto). Ecco comunque piccoli consigli su cosa fare in caso di terremoto. «La prevenzione è fondamentale - spiega - specie nella costruzione delle case. È utile prendere l'abitudine di non mettere mai vasi di fiori sulle finestre: potrebbero cadere sulla testa di un passante e persino ucciderlo. Mai posizionare una libreria accanto ad un letto se non preventivamente puntellata, così come dovrebbero essere ancorate le credenze vetrine ed altri mobili. Per rendersi conto del pericolo basta osservare le immagini trasmesse su internet di come si muovono questi oggetti durante il terremoto». Margherita Goberti

***Occupazione abusiva, tra i 12 rinviati a giudizio anche due giornalisti.
Libera: «accusa assurda»***

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Occupazione abusiva, tra i 12 rinviati a giudizio anche due giornalisti. Libera: «accusa assurda»"

Data: **10/01/2012**

Indietro

Occupazione abusiva, tra i 12 rinviati a giudizio anche due giornalisti. Libera: «accusa assurda» **Data** 10/1/2012 14:10:00

| **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. La Procura de L'Aquila rinvia a giudizio 12 cittadini per il reato di «occupazione abusiva di edificio pubblico». Tra i denunciati anche il responsabile del presidio di Libera L'Aquila e giornalista Angelo Venti

Tra i 12 cittadini rinviati a giudizio, oltre ad esponenti del comitato 3e32, ci sono anche Angelo Venti, responsabile del presidio che Libera ha creato a L'Aquila subito dopo il sisma, e Marco D'Antonio, membro dello stesso presidio, entrambi giornalisti. «L'accusa è assurda. Che i nostri referenti non facciamo parte del comitato dei giovani del 3e32 - dichiara in una nota Libera dalla sede nazionale di Roma - è noto a tutti, anche alle stesse forze dell'ordine. Dalla lettura degli atti è chiaro l'intenzione di voler colpire i nostri referenti che sin dalle prime ore dell'emergenza hanno collaborato attivamente con le locali forze

dell'ordine». Angelo Venti e Marco D'Antonio, sono stati gli autori di diverse inchieste giornalistiche sulle irregolarità e illegalità nel post terremoto, che hanno dato vita a successive inchieste della magistratura, molte ancora in corso.

Materiale raccolto anche nel dossier "Abruzzo, la fine dell' isola felice".

«Dalla lettura degli atti della Procura - prosegue Libera - risulta che a un anno dall'apertura di uno spazio sociale frequentato da centinaia di giornalisti e migliaia di persone - i due giornalisti e referenti di Libera sono stati fotografati la mattina del 23 settembre 2010 nel parco pubblico fuori l'edificio occupato, intenti a lavorare con il loro computer portatile. A sostenere l'accusa, quindi, solo una foto che in realtà certifica che i due imputati erano fuori e non dentro la struttura. Fermo restando la fiducia nell'operato della magistratura e forze dell'ordine, ci preoccupa che dietro l'attacco ingiustificato ai due esponenti del presidio di Libera si celi il tentativo di mettere in crisi una proficua collaborazione con le istituzioni».

Preoccupazione anche per un altro effetto di questa inchiesta. Infatti la struttura in questione è all'interno della vasta area dell'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio, composto da numerosi edifici immersi in un parco di diversi ettari, situato a ridosso del centro storico distrutto del capoluogo abruzzese. L'intero complesso pubblico è quindi strategico per la ricostruzione ma fa gola anche alla speculazione privata, stimolata anche dalle ipotesi di vendita dell'intera area per ripianare il debito della sanità regionale.

«Un disegno, questo,- conclude Libera- che qualcuno teme possa essere messo in crisi proprio dalla presenza di quei giovani presenti nella minuscola struttura a cui va la piena solidarietà di Libera per il lavoro svolto e per il recupero di un'area abbandonata diventata spazio di democrazia e socialità».

10/01/2012 15:58

Terremoto, lieve scossa sismica nell'Aquilano

Il Punto a Mezzogiorno » Terremoto, lieve scossa sismica nell'Aquilano » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Terremoto, lieve scossa sismica nell'Aquilano

Posted By [redazione](#) On 10 gennaio 2012 @ 21:30 In [L'Aquila](#) | [No Comments](#)

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia dell'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono Navelli, Caporciano e Collepietro.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 18.05 con magnitudo 2.1.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

«Con la tassa sulla disgrazia aiutiamo i terremotati»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Con la tassa sulla disgrazia aiutiamo i terremotati»"

Data: 11/01/2012

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

«Con la tassa sulla disgrazia aiutiamo i terremotati» ACQUASANTA LA LETTERA DEL VICE PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA AMICI A SPACCA

ACQUASANTA «PERCHE' con i proventi della tassa sulla disgrazia non vengono risarcite anche le vittime del terremoto 2009 che, oltre all'Abruzzo, ha seriamente danneggiato anche il sud delle Marche?». Questo l'interrogativo-proposta avanzato, con una lettera inviata alla segreteria del Governatore Gian Mario Spacca e agli assessori Antonio Canzian e Sandro Donati, dal vice presidente della Comunità Montana del Tronto Francesco Amici. L'ex assessore comunale acquasantano, infatti, sottolinea come «il solo territorio comunale che mi sono trovato ad amministrare negli scorsi anni ha subito ben un milione di euro di danni con il terremoto del 6 aprile 2009. Malgrado ciò continua le Marche sono state escluse da ogni tipo di risarcimento. Ora con la tassa sulla disgrazia che servirà a coprire i danni dell'alluvione dello scorso marzo che ha messo in ginocchio soprattutto i territori del Fermano e del Piceno, si potrebbero sanare anche le gravissime situazioni venutesi a creare all'indomani del terremoto che ha distrutto L'Aquila. Sono diverse le famiglie dell'Acquasantano - e parlo solo di questo territorio perché lo conosco bene, ma sicuramente non è l'unico ad aver subito danni - ad aver avuto la casa lesionata a causa del sisma: alcune famiglie hanno anche dovuto abbandonare le proprie abitazioni perché inagibili. Eppure per loro il Governo non ha stanziato un euro: sono forse diverse dalle famiglie terremotate di altre regioni? Certo, prima c'era un'emergenza da risolvere: ma ora ci si presenta la possibilità di aiutare anche chi è stato messo in ginocchio da una calamità naturale come il terremoto. Perché non prendere quindi due piccioni con una fava conclude Amici e sostenere anche privati e Comuni danneggiati dal terremoto insieme a quelli dell'alluvione?». n.t. \~Á

NELL'AMBITO del progetto del Comune di Sant'Elpidio a Mare per tutelare la sic...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"NELL'AMBITO del progetto del Comune di Sant'Elpidio a Mare per tutelare la sic..."

Data: **11/01/2012**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 18

NELL'AMBITO del progetto del Comune di Sant'Elpidio a Mare per tutelare la sic... NELL'AMBITO del progetto del Comune di Sant'Elpidio a Mare per tutelare la sicurezza dei cittadini inizieranno stasera (ore 21.15) nella casetta di legno a Bivio Cascinare le assemblee di quartiere per illustrare il piano comunale di Protezione civile.

Ripoli entra nella zona rossa**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Ripoli entra nella zona rossa"*

Data: 11/01/2012

Indietro

MONTAGNA pag. 19

Ripoli entra nella zona rossa Il servizio geologico regionale ha aggiornato la cartografia

SAN BENEDETTO LA FRANA E' STATA CATALOGATA COME ATTIVA

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO COME PREVISTO dal comitato di Ripoli e come annunciato dal Carlino', il servizio geologico regionale ha aggiornato la cartografia del rischio sul territorio, allargando la zona rossa, che indica una frana attiva, attorno agli scavi del tunnel Val di Sambro della Variante di Valico. La modifica è stata pubblicata ieri in rete. Ora il movimento franoso certificato dai geologi di viale Aldo Moro, che dallo scorso giugno riguardava già una lingua di pendio in corrispondenza delle case Scaramuzza, secondo le carte tocca anche gran parte del centro abitato di Ripoli Santa Maria Maddalena. NON SOLO. Lo stato del territorio è stato riclassificato in frana attiva anche in corrispondenza dell'imbocco sud della galleria, nel lotto affidato all'Ati guidata dall'impresa Toto. Per il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Defranceschi questo sviluppo conferma «il pericolo per l'incolumità dei cittadini e un danno economico enorme». L'aggiornamento della cartografia, per la frazione di San Benedetto Val di Sambro che prima insisteva su una frana definita quiescente'. provocherà «un grosso deprezzamento del valore delle loro proprietà». Infatti, aggiunge il grillino, «chi comprenderebbe mai una casa edificata su una frana attiva?». Oggi è in programma un passaggio decisivo dell'inchiesta per disastro colposo aperta contro ignoti dal pm Morena Plazzi a seguito degli esposti dei residenti. Di fronte al magistrato è in programma l'udienza per il conferimento della perizia, a cui sono state invitate tutte le parti interessate per nominare propri consulenti di fiducia da affiancare ai tre designati dal pm. FRA LE PARTI offese individuate dal magistrato c'è la stessa società Autostrade, committente dell'opera, che parteciperà all'esame indicando i professori Franco Braga e Augusto Desideri, rispettivamente ordinari di tecnica delle costruzioni e geotecnica all'Università la Sapienza di Roma. «E' nostro interesse chiarire come possono essersi sviluppate le cose afferma l'avvocato Guido Magnisi, legale di Autostrade e come si possa far fronte a eventuali possibili rischi. Apprezziamo la scelta del pm di averci coinvolti nella perizia, dimostrando grande scrupolo». Enrico Barbetti Image:

20120111/foto/1329.jpg

*Volontari: cuore pulsante del paese***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Volontari: cuore pulsante del paese"*Data: **11/01/2012**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 17

Volontari: cuore pulsante del paese Sempre in prima linea

di MATTEO RADOGNA CASTEL MAGGIORE SONO PERSONE comuni, potrebbero essere i nostri vicini di casa. Ogni giorno si prodigano per rendere la vita migliore al prossimo, effettuando viaggi di centinaia di chilometri per accompagnare a una visita un anziano o per portare i pasti alle persone sole. Sono loro che mettono in sicurezza il paese quando ci sono allagamenti o che fanno attraversare la strada ai nostri figli per raggiungere la scuola. Il cuore pulsante di Castel Maggiore sono le associazioni di volontariato. Dalla Pro loco che organizza eventi e feste, ai nonni civici che controllano le strade del paese, dalla protezione civile super specializzata grazie ai corsi del comandante della polizia municipale Massimiliano Galloni per finire con la Croce Italia dei comuni di pianura che può vantare migliaia di interventi ogni anno. SE A PRIMA vista Castel Maggiore potrebbe sembrare più un quartiere di Bologna che un Comune, tutto viene ribaltato quando si entra in contatto con la forze del volontariato. Il sindaco Marco Monesi ha il merito di essere sempre in prima linea nell'appoggiare le iniziative delle associazioni. Il primo cittadino ha partecipato in prima persona alle attività del comitato per il gemellaggio con la località francese Ingré del presidente Isabella Biffi. I sindaci dei due comuni, Monesi e Christian Dumas, hanno firmato il 'Pacte d'engagement', il Patto di Impegno per svolgere insieme attività concrete. Se invece, si parla di controllo del territorio, la protezione civile che comprende anche i nonni civici di Castel Maggiore, è sempre in prima linea per evitare allagamenti e rischi per la popolazione. Il presidente dei volontari è Stefano Pirotti. «LA PROTEZIONE spiegano gli iscritti è impegnata nelle calamità e nelle iniziative di formazione sulla sicurezza». Fra i nuovi nati del volontariato c'è il gruppo di Cammina con noi. L'obiettivo è favorire l'attività motoria, in particolare nella fascia più sedentaria della popolazione, per promuovere la salute e il benessere dei cittadini. Fra le associazioni ludico-ricreative ci sono anche i Pedalenta che organizzano escursioni in bici per le famiglie e non solo. I laboratori per i bimbi e gli adulti sono, invece, diventati una specialità dell'associazione Lavori in corso della frazione Trebbo di Reno che organizza addirittura corsi di cucina per i piccoli. Image: 20120111/foto/1296.jpg

Magistratura, cattedre e giornali La parabola del potente consigliere di Stato**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Magistratura, cattedre e giornali La parabola del potente consigliere di Stato"*Data: **11/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Magistratura, cattedre e giornali La parabola del potente consigliere di Stato MALINCONICO E LA LOBBY DEI GRAND COMMIS

Andrea Cangini ROMA È EREDE diretto di Giorgio Castriota Scanderbeg, il nobile condottiero che, dopo aver combattuto per i turchi, nel XV secolo unificò l'Albania e la difese dall'invasore ottomano. Ma non è questa la ragione del successo del sessantunenne Carlo Malinconico Castriota Scanderbeg. La ragione del suo successo è che viene dal Consiglio di Stato, ovvero dalla più esclusiva, potente e trasversale lobby che permea i palazzi romani e in modo particolare il governo Monti: la vera Casta. Alla cui appartenenza si sommano affiliazioni in questo caso minori. E ALLORA non è strano che un alto magistrato come Malinconico abbia anche un avviatissimo studio legale e che, prima di dimettersi per andare al governo, assommasse la carica di presidente della Federazione degli editori alla presidenza di Audipress, alla partecipazione ad altri tre consigli di amministrazione. Lo chiamano «professore», ma alla cattedra non è giunto per concorso: l'allora ministro del Tesoro Dini lo nominò docente alla Scuola superiore di Economia e finanze e una successiva leggina, poi abrogata, consentì a chi godeva di quella qualifica di entrare a testa alta nei ranghi universitari. Pare che Malinconico sia stato tra i pochi a beneficiarne. Perché favorirlo? Perché così capita ai consiglieri di Stato, che a furia di entrare e uscire dal ruolo, di ricoprire incarichi presso gabinetti ministeriali, di patrocinare ricchi arbitrati e di presiedere autorità indipendenti' si avviluppano in un groviglio di affari, conflitti di interesse e relazioni che li rende spesso intoccabili. Prendiamo l'attuale presidente, Pasquale De Lise detto «Pasqualino marajà», noto al grande pubblico per essere stato sfiorato dall'inchiesta sulla Protezione civile. La stessa che è costata il posto a Malinconico. EBBENE: l'uomo che De Lise nominò segretario generale del Consiglio di Stato, Mario Torsello, ora è capo di gabinetto del ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, che a sua volta ha nominato De Lise direttore generale della nuova Agenzia per le Infrastrutture stradali e autostradali. Posto interessante, per chi s'appassiona agli appalti. Raccontano che sperava di andare all'Antitrust. Poltrona che Antonio Catricalà ha lasciato per assumere l'incarico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ma a cui era giunto dopo essere stato presidente di sezione del Consiglio di Stato e in quella veste essersi tra le altre cose occupato degli interessi di Telecom. Ma tra gli ex consiglieri di Stato cari a Mario Monti spicca anche l'attuale ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi. Il quale è riuscito a comprare l'appartamento dell'Inps dove viveva con lo sconto del 43% grazie, ma pensa che fortuna, proprio ad una sentenza del Consiglio di Stato. Relatore fu Roberto Chieppa, che a dimostrazione del fatto che il mondo non è poi così grande, è stato ora nominato segretario generale dell'Antitrust da Passera. INTENDIAMOCI, anche i più critici ammettono che la qualità professionale e scientifica di molti dei consiglieri di Stato in questione è eccellente. Ma anche i meno critici ammettono che ciò non basta a spiegare le ragioni di tante splendide carriere sulla scia di Giovanni Giolitti. «I consiglieri di Stato sono un clan, considerano sacri i rispettivi familiari, si frequentano tra loro e soprattutto frequentano il potere in maniera efficace e trasversale», riassume un magistrato del Tar, forse invidioso. Si capisce dunque perché alla domanda «cosa ha spinto Monti a fare sottosegretario Malinconico quando già lo scandalo che l'ha poi travolto era noto?», tutti sorridano. C'è chi ricorda che la squadra di governo è stata in parte fatta al Quirinale, dove oltre al consigliere giuridico Sechi, spicca un altro ex consigliere di Stato: il segretario generale Donato Marra. C'è chi ricorda che a Palazzo Chigi Malinconico arrivò ai tempi di Prodi, via Giulio Santagata. C'è chi allude al potere di Gianni Letta, chi a quello di Antonio Catricalà e chi fatica a scindere l'uno dall'altro. Un po' come quando a Roma si parla di massoneria e Opus Dei.

PIAZZA Aguselli è l'unico spazio a misura d'uomo , che veramente s...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"PIAZZA Aguselli è l'unico spazio a misura d'uomo , che veramente s..."

Data: 11/01/2012

Indietro

AGENDA CESENA pag. 8

PIAZZA Aguselli è l'unico spazio a misura d'uomo , che veramente s... PIAZZA Aguselli è l'unico spazio a misura d'uomo , che veramente si può chiamare piazza, con dei bei palazzi che la fanno da corona da tre lati , e dal fianco della chiesa di S. Agostino l'insieme architettonico ben ed equilibrato quasi da sembrare rinascimentale nelle sue proporzioni, e ben relazionato con lo spazio racchiuso in esso; uno spazio per essere vissuto, per sostare, conversare, passeggiare. Una piazza nel cuore di Cesena adiacente alla piazza grande, piazza del Popolo, quest'ultima, dopo lo sventramento del borgo Chiesanuova avvenuto nell'Ottocento ha perso le caratteristiche di piazza, diventando un fondale, dove la gente oltre al mercato non sosta , non fa capannelli, preferendo altri luoghi più ospitali. Le altre piazze sono state trasformate in parcheggi dove le persone devono dribblare le auto. Una volta piazza Aguselli aveva anche una fontana che ora non esiste più, così come la bella opera neoclassica del Foro Annonario e ancora palazzo Americi ed altri edifici demoliti dal piccone demolitore negli anni del dopoguerra e pure il bel edificio per far posto alla piazza della libertà, meglio sarebbe chiamarla piazza delle libertà per la disomogeneità degli edifici, anch'essa adibita a parcheggio. Piazza Aguselli, da anni trasformata in parcheggio ha perso le sue peculiarità di spazio pubblico vivibile. attualmente, sono state costruite due costruzioni in legno di dubbio impatto e dal costo di 500mila euro, per ospitare gli ambulanti in attesa di un loro ritorno al nel Foro Annonario a lavori finiti; queste strutture saranno rimosse e donate alla Protezione Civile, poi com'è stato annunciato ritornerà di nuovo un parcheggio perdendo così una buona occasione per ridare questo pregevole spazio ai cittadini, naturalmente dopo un intervento di riqualificazione sulla pavimentazione e riproponendo l'antica fontana, ridando in tal modo ai cesenati, una vera piazza per essere vissuta. Può sembrare un problema marginale in questo periodo di crisi profonda dove molte famiglie non sanno come conciliare il pranzo con la cena ma penso che anche questi problemi purtroppo in piena emergenza devono essere affrontati per tempo. Severino Bazzani Segretario Rifondazione Comunista ***** RIAPRIRE il fronte della pedonalizzazione delle piazze in questo momento è come gettare benzina sul fuoco. È un tema delicato e non è un lavoro facile trovare un equilibrio tra la valorizzazione degli spazi pubblici e l'accessibilità al centro. Bisogna poi fare i conti con la sensibilità dei cesenati che, mi par di capire, non è unanimemente orientata all'espulsione delle auto dal centro storico. emanuele.chesi@ilcarlino.net

Intervento d'emergenza per garantire il passaggio**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Intervento d'emergenza per garantire il passaggio"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 9

Intervento d'emergenza per garantire il passaggio PORTO CANALE UNA DRAGA AL LAVORO

PRONTO INTERVENTO La draga che entrerà in funzione oggi per aprire un corridoio' nel fondo del porto canale NEL PORTO canale di Cesenatico sarà ricavato un corridoio' d'emergenza per consentire l'ingresso e l'uscita dei pescherecci. E' stato deciso ieri mattina, al termine di un incontro convocato d'urgenza in municipio, al quale hanno partecipato l'assessore alla pesca del Comune Mauro Bernieri, il dirigente comunale della Protezione civile Luigi Tonini, il comandante della Guardia Costiera Rosamarina Sardella, la ditta Menela incaricata di eseguire il dragaggio, i funzionari delle cooperative Casa del pescatore' e Armatori e produttori pesca'. I lavori per far fronte al problema dell'insabbiamento del porto canale, che ha causato seri problemi alla navigazione dei pescherecci più grossi (in pochi giorni se ne sono arenati tre), inizieranno nella giornata odierna. In attesa di iniziare il dragaggio vero e proprio, previsto tra una decina di giorni, il fondo sarà abbassato di un metro circa sul lato di Ponente, dall'imboccatura del porto sino alla Vena Mazzarini. Il lavoro sarà eseguito da una draga che sposterà la sabbia con una grossa elica creando un solco dove il fondale è più basso. I lavori proseguiranno per diversi giorni per garantire il passaggio dei pescherecci. Ieri tutti i pescherecci hanno preso il mare, facendo particolare attenzione al rientro in porto. Il problema dell'insabbiamento è infatti aggravato dalla bassa marea di questi giorni, i cui picchi sfiorano i meno 50 centimetri sotto il medio mare per proprio negli orari di rientro delle imbarcazioni. Per questo intervento straordinario il Comune spenderà circa 40mila euro. Giacomo Mascellani
Image: 20120111/foto/1766.jpg

Corso per trenta guardie ecologiche volontarie**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Corso per trenta guardie ecologiche volontarie"

Data: **11/01/2012**

Indietro

FERMO pag. 5

Corso per trenta guardie ecologiche volontarie PROVINCIA-3

SONO pronti a mettersi sui banchi e a studiare per diventare Guardie ecologiche volontarie una trentina di fermiani, ragazzi e ragazze, molti dei quali laureati. Un percorso formativo del tutto gratuito e molto impegnativo che consentirà di avere giovani preparati a valorizzare e tutelare la flora e la fauna del fermano. L'iniziativa è della Provincia che ha ricevuto una gran mole di richieste, da parte soprattutto di laureati in materie ambientali. «A fronte di 54 domande - ha spiegato l'assessore Marinangeli - abbiamo selezionato 30 aspiranti volontari, anche sulla base della loro attitudine a dedicare tempo e impegno gratuitamente, a difesa dell'ambiente. Potremo così contare su un gruppo di persone fortemente motivate e preparate, a supporto del lavoro della polizia provinciale e della Protezione civile». Il corso, coordinato dalla dirigente del settore Genio civile, Loredana Borraccini, è stato organizzato da Marco Bonacoscia, l'esperto che ha redatto il Piano faunistico regionale e si sta occupando di quello regionale. Le lezioni avranno inizio il 17 gennaio alle 18, nella sede di viale Trento del Settore polizia provinciale. Ha spiegato la dirigente Borraccini: «I ragazzi potranno poi costituire una onlus che dovrà avere il via libera di Questura e Prefettura. Il gruppo potrà così ottenere convenzioni con i Comuni, con la stessa Provincia, con i parchi protetti, e portare avanti l'impegno che questi giovani si sono assunti, nel settore del volontariato ambientale». «Nella sostanza - ha sottolineato il presidente Cesetti - diffondiamo la cultura del rispetto ambientale ma anche del valore del volontariato».

volontari e vigilantes contro i vandali

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Aglie

Volontari e vigilantes contro i vandali

AGLIE La notte di Capodanno, ignoti vandali hanno tagliato le gomme di una quarantina di autovetture parcheggiate nell'ampio piazzale Caduti di Nassyria, ad Agliè. Per ovviare al ripetersi di questi incresciosi e deplorabili episodi, il Comune ha deciso di affidare ai volontari ausiliari, coadiuvati dal gruppo comunale di Protezione Civile, l'incarico di presidiare il parcheggio durante le manifestazioni che si svolgono nel salone Alladium. «Fino ad oggi, i volontari si limitavano a indirizzare gli automobilisti ed a regolamentare la sosta, lasciando il parcheggio al termine del loro compito», spiega il vicesindaco, Alberto Rostagno. «Da oggi, a turno, invece, il parcheggio sarà presidiato dagli stessi volontari fino al termine delle manifestazioni. Sono stati altresì concordati due ulteriori passaggi notturni da parte dell'autovettura del servizio di vigilanza, con due guardie giurate a bordo, che quotidianamente, nell'orario che va dalle 21 alle 7 del mattino, si occupa del controllo dei punti sensibili». Circa due mesi fa, analogo provvedimento era stato assunto per il controllo dell'area cimiteriale, all'indomani dell'avvenuto furto notturno di rame. «Se da un lato i danni subiti portano i malcapitati a non ritornare più nel luogo del misfatto, con evidente ricaduta economica-turistica per il paese», aggiunge Rostagno, «l'inciviltà diffusa porta nel cittadino onesto un senso di incertezza, di perdita di fiducia. Questo senso di malessere sociale può essere combattuto con un maggior rigore, con un miglior modo di amministrare a tutti i livelli, con la collaborazione di tutte le forze politiche, senza anacronistiche contrapposizioni. Dobbiamo fare in modo che le regole della convivenza civile vengano rispettate da tutti». (c.c.)

piccoli comuni, tutte le novità del 2012

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Piccoli Comuni, tutte le novità del 2012

Da Andrate a Tavagnasco, passando per Carema. Gli adempimenti da compiere e il dibattito (vivo) sul territorio le funzioni associate

L ultimo elenco approvato dalla Provincia

La giunta provinciale ha approvato, prima di Natale, la richiesta di deroga ai livelli ottimali delle convenzioni stipulate dai Comuni per lo svolgimento in forma associata di funzioni comunali. Nell elenco figurano, per il Canavese, Loranze che ha attivato il servizio associato per la refezione e la scuola elementare con Collettero, Parella, Quagliuzzo, Strambinello; Levone che ha in convenzione con Prascorsano e San Ponso l ufficio tecnico; Torre Canavese che condivide i servizi scolastici con Bairo e Baldissero Canavese. L Unione dei Comuni Terre del Chiusella, comprendente Parella, Collettero, Quagliuzzo e Strambinello ha associato numerose funzioni: tra le altre, i servizi generali, la polizia locale, i servizi scolastici, la cultura, lo sport e il turismo, il settore viabilità e trasporti, la gestione del territorio e ambiente, la protezione civile, i servizi sociali e lo sviluppo economico. Tra i comuni virtuosi anche Rocca Canavese che ha associato la segreteria comunale e la gestione della scuola materna con Rivarossa e Levone. Rocca ha anche dato vita al servizio associato per la scuola media con Barbania e Levone. Vico ha in convenzione con Brosso, Meugliano, Trausella, Traversella i servizi scolastici e di refezione e condivide la segreteria con Brosso, Alpette e Ribordone. In lista anche Borgofranco e Quassolo, che hanno assieme polizia municipale e messo comunale e l Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese (San Maurizio, Cirié, Mathi, Nole, Robassomero, San Carlo, San Francesco al Campo) uniti in materia di servizi sociali e di viabilità. Va detto però che non si tratta degli unici casi di comuni che da tempo si stanno adoperando per la gestione associata di servizi. L elenco contempla solo quelli che hanno unito più funzioni essenziali già giudicate a livelli ottimali. (a.a.)

ANDRATE Un 2012 di grandi novità per i piccoli Comuni alle prese con i tagli decisi dal Governo. A partire dalle norme taglia-poltrone che dalle prossime amministrative alleggeriranno gli organi di governo dei Comuni fino a diecimila abitanti. Nei Comuni fino a mille abitanti le giunte verranno eliminate e resteranno solo il sindaco e sei consiglieri. Nei municipi fino a 3.000 abitanti a questi si aggiungeranno anche due assessori. Negli enti tra 3.000 e 5.000 abitanti il sindaco sarà coadiuvato da 7 consiglieri e 3 assessori, mentre nei comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti il consiglio sarà composto da 10 consiglieri e le giunte da 4 assessori. Resta invariato anche il timing del taglio dei gettoni di presenza ai consiglieri dei Comuni fino a mille abitanti: la decurtazione scatterà a partire dalle prime elezioni amministrative successive alla data del 13 agosto 2012 e dunque dalla primavera 2013. Per quanto concerne invece l'applicazione del Patto di stabilità ai piccoli Comuni, l'appuntamento resta il 2013 mentre slitta di un anno il debutto del patto di stabilità per le unioni costituite dai comuni fino a 1.000 abitanti. Dodici mesi di tempo in più, insomma, anche alle Regioni affinché stabiliscano i limiti demografici per la costituzione delle unioni, rispetto a quelli individuati dalla norma. Controverso e complesso il capitolo relativo alle convenzioni di servizi. Entro il 31 marzo, a meno di ennesime sorprese del Governo, i Comuni sotto i mille abitanti dovranno associare alcuni servizi o averli in convenzione. I centri tra i mille e i 5000 abitanti avranno tre mesi di tempo in più per farlo, entro il 30 giugno. La situazione è intricata e sono innumerevoli le riunioni per giungere a soluzioni ottimali. Il Comune di Ivrea ha lanciato un invito alle amministrazioni rimaste fuori dalle forme di collaborazione nate in questi mesi (Comuni della Pedanea, Comuni della Serra, per citare due esempi) e aperto un tavolo di trattative con Andrate, Nomaglio, Fiorano, Pavone, Cascinette, Montalto e Salerano. «Un'unione molto anomala me ne rendo conto, perché trasversale a Comuni che hanno un numero di abitanti molto diverso ma l'obiettivo è di adempiere alle disposizioni di legge - commenta il sindaco di Andrate, Giulio Roffino -. Stiamo svolgendo numerosi incontri e spero che si possa giungere ad una soluzione ottimale, nonostante i forti squilibri dimensionali,

piccoli comuni, tutte le novità del 2012

vedremo l'evolversi della situazione». A Carema il sindaco Giovanni Aldighieri deve far fronte ad un quadro non facile: «Stiamo cercando una soluzione sui servizi associati per evitare l'unione di Comuni - afferma - ma non è semplice perché in questi anni in molti hanno coltivato il proprio orticello senza guardare in prospettiva». A Tavagnasco, il primo cittadino Giovanni Franchino si dice parzialmente soddisfatto: «Sono contento che si sia evitata la soppressione dei piccoli Comuni - spiega -. Stiamo ragionando con diverse amministrazioni sul da farsi considerando che in questi anni non siamo rimasti a guardare e abbiamo già attivato diverse convenzioni». Le proposte di associazione che giungeranno dal territorio saranno poi valutate dal Governo. Se non si dimostreranno convenienti sotto il profilo economico si procederà alla formazione di unioni di Comuni. I centri montani dovranno aggregarsi formando un'unione non inferiore ai tremila abitanti, i centri di pianura, non inferiore ai cinquemila. Amelio Ambrosi

fusti tossici, intervenga il governo - gabriele firmani

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 11 GENNAIO 2012

- Toscana

Fusti tossici, intervenga il governo

Rossi: un'emergenza troppo grande per noi. Da lunedì analisi sui pesci

«Roma faccia pressioni sull'armatore perché provveda al recupero»

GABRIELE FIRMANI

FIRENZE. «Sia il governo a farsi carico dell'intera vicenda e soprattutto a intervenire su Grimaldi perché provveda immediatamente al recupero dei fusti tossici finiti in mare». Il governatore della Toscana Enrico Rossi, chiama direttamente in causa l'esecutivo nazionale, e nella fattispecie il responsabile dell'Ambiente Corrado Clini, perché eserciti una forte azione di pressione nei confronti dell'armatore napoletano, reo, a tre settimane dall'incidente, di non aver ancora provveduto all'elaborazione di un piano di recupero dei 198 fusti di cobalto e molibdeno, finiti in mare dal cargo Venezia all'alba dello scorso 17 dicembre, durante una forte libeccata, al largo dell'Isola di Gorgona.

«Si insedi a Livorno una commissione tecnico-politica - continua Rossi - dotata di tutti i mezzi necessari e soprattutto di poteri sostitutivi da utilizzare nel caso in cui Grimaldi non si riveli in grado da solo, di provvedere alla risoluzione completa del problema: il recupero di materiale disperso in mare è sempre una questione estremamente delicata; in questo caso non possiamo permettere che a ritardare ulteriormente tale operazione si inseriscano rimpalli di competenze, incertezze e lungaggini burocratiche».

Lunedì, secondo alcune voci, sarebbe in programma un vertice a Livorno: vi parteciperebbero il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli.

Il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi si dice d'accordo con Rossi nel far assurgere a "emergenza nazionale" la vicenda dei fusti tossici, provenienti dalla raffineria Erg di Priolo, in provincia di Siracusa, e diretti al porto di Genova. «Quanto prima, si devono avviare almeno le ricerche per individuare i fusti che non sappiamo ancora dove esattamente si trovino».

«Un governo nato per restituire prestigio alle istituzioni - sottolineato il presidente della provincia di Livorno, Giorgio Kutufà - dimostri fino in fondo il senso di questa sua missione, raccogliendo le sollecitazioni provenienti dalle istituzioni locali». Intanto da lunedì prossimo una speciale task-force di Arpat e Asl 6 di Livorno sarà incaricata di esaminare quotidianamente il pescato proveniente dallo spettro di acque del mar Ligure in cui sono stati persi i rifiuti tossici: «Possiamo quantomeno confermare - ha detto Annarita Bramerini, assessore regionale all'ambiente - che si tratta, nel caso di cobalto e molibdeno, di due sostanze chimiche non solubili in acqua».

Le prime analisi sul pescato andranno fatte solo a partire dalla prossima settimana perché ci vuole un po' di tempo per l'ingresso di sostanze tossiche nei primi anelli della catena alimentare marina, nell'ipotesi che i bidoni, sebbene sigillati, si siano lesionati nell'impatto con l'acqua, disperdendo il loro contenuto in mare. Oltre che sui pesci, si faranno analisi anche sull'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e se frana il monte sono dolori - mario lancisi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 11 GENNAIO 2012

- Toscana

E se frana il Monte sono dolori

La banca va giù in Borsa. E Siena potrebbe perderne il controllo

Indebolita dalle molte campagne acquisti, la terza banca nazionale soffre E per restare a galla deve vendere e tagliare

MARIO LANCISI

FIRENZE. Il grafico dell'andamento in Borsa del Monte dei Paschi ha il profilo del paesaggio che dalle Alpi scende fino a Milano. Il Monte è al livello della pianura padana: ieri ha chiuso a 19 centesimi per azione. La stessa azione 5 anni fa valeva più di 5 euro. Un anno fa un euro. Un mese fa 26-27 centesimi. Dalle Alpi il Monte è sceso in pianura...

La banca senese da due giorni è il titolo bancario che soffre di più (ieri è rimbalzato persino Unicredit, il Mps no). In sintesi questi dati sono la fotografia più eloquente e drammatica della crisi del Mps, il terzo polo bancario nazionale, che rischia di perdere le sue radici senesi e toscane.

Il Monte e la Toscana. Dopo 1540 anni Siena, che attraverso la Fondazione, presieduta da Gabriello Mancini, controlla il 50,2 del Mps, capitanato da Giuseppe Mussari, rischia di perdere la propria banca. Con ripercussioni che nei palazzi della politica regionale definiscono «allarmanti». Basti pensare che il Monte dei Paschi vanta 33mila dipendenti, una città grande quasi quanto Empoli, molti dei quali toscani, soprattutto senesi e grossetani. Che ha rapporti con metà aziende della nostra regione. E che, infine, la Fondazione, ha erogato negli ultimi 15 anni fondi per 1,8 miliardi.

Soldi elargiti a pioggia a enti, istituzioni, circoli, parrocchie, associazione. Dall'università di Siena all'Udi (unione donne). Dal calcio femminile al circolo Arci. Dalla diocesi di Monte Oliveto alla fondazione Collodi di Pescia. Soldi che negli ultimi anni sono diminuiti progressivamente e che la Fondazione in futuro potrebbe non elargire più se non riesce a sistemare i propri debiti.

Rischio di tagli. Per non parlare poi dei dipendenti. Girano sulla rete strane voci di possibili tagli al personale. Stime che fanno paura. Si parla di tagli anche di 800 dipendenti. Da subito. Per colmare i debiti. «Il Monte dei Paschi è stato in questi anni il principale volano dell'economia locale senese e toscana e ora rischia il blocco totale delle erogazioni», osserva Alfredo De Girolamo, presidente di Cispel.

Già, i debiti. L'istituto di piazza Salimbeni si è indebitato fortemente con l'acquisto a fine 2007 della banca Antonveneta a 9 miliardi. Ha potuto raddoppiare la propria rete ed è diventato un gigante. Dai piedi di argilla, però. Sì, perché l'acquisto dell'Antonveneta è avvenuto alla vigilia della Grande Crisi. Quando un'azione del Mps superava i 5 euro. Poi la situazione mondiale è cambiata e il Monte è sceso ad una manciata di centesimi. La Borsa è sprofondata e per onorare quell'acquisto la Fondazione ha dovuto aumentare il proprio capitale. Si è indebitata a tal punto con altri istituti e oggi fatica ad onorare i debiti contratti e rischia di perdere la maggioranza assoluta.

Non solo, il Mps dovrà forse sborsare 3 miliardi di euro per rispettare le indicazioni dell'Eba, l'authority delle banche europee.

Arriva Viola. Per far fronte alla crisi il sindaco di Siena Franco Ceccuzzi (l'unico primo cittadino che non viene dalla banca) ha chiesto al presidente della banca Mussari e della Fondazione Mancini di fare un passo indietro. Il primo se ne andrà ad aprile, il secondo scade nel 2013 ma il sindaco vorrebbe che se ne andasse prima. E intanto Ceccuzzi ha imposto l'arrivo di Fabrizio Viola, 53 anni, fino ad ora amministratore delegato di Banca popolare dell'Emilia Romagna, il primo amministratore delegato a Rocca Salimbeni, che da oggi sarà operativo. Arrivo che viene applaudito da Angelo Pollina, coordinatore regionale di Fli.

e se frana il monte sono dolori - mario lancisi

Anche il Pdl con Claudio Marignani chiede di «cambiare pagina» e avanza una serie di proposte concrete mentre l'ex sindaco Pierluigi Piccini chiede alle fondazioni delle altre banche toscane di unirsi per salvare il Monte. Un'unica fondazione toscana per una banca che non perda le sue radici regionali. La sua toscanità.